



Ordine degli Avvocati di Perugia  
**Scuola Forense**  
"Gerardo Gatti"

# **RICERCA GIURIDICA**

*Avv. Massimo Brazzi*

**Anno 2018-2019**

**Indice linkabile**

**Glossario dei termini utili**

**Materiale didattico**



## **GLOSSARIO DEI TERMINI UTILI**

**(indice linkabile)**

**Abstract di dottrina giuridica**

**Dato-esca**

**Disposizione normativa e norma giuridica**

**Distinguishing**

**Massima giurisprudenziale**

**Obiter dictum**

**Operatori booleani**

**Operatori contestuali**

**Overruling**

**Ratio decidendi**

## **Abstract di dottrina giuridica**

Breve esposizione che riassume in poche righe le opinioni e le tesi dell'autore dello scritto, di frequente arricchita da informazioni bibliografiche che rinviano al testo esteso.

## **Dato-esca**

La parola inserita nella maschera di ricerca "*full text*" (ricerca con le parole del discorso) di una banca dati elettronica idonea a catturare tutti i documenti che la contiene.

I requisiti del dato-esca sono:

- 1) indefettibilità:** il termine non si deve prestare alle alternative dovute alle sinonimie, alle contrapposizioni ed alle omissioni: il documento, per essere interessante ai fini della ricerca, dovrà contenere il dato immesso;
- 2) selettività:** un termine è selettivo quando con l'immissione in una base documentaria viene selezionato un ragionevole numero di documenti da intendersi pertinenti al tema della ricerca, scongiurando i fenomeni di "rumore", ovvero di non pertinenza (reperimento di un numero indiscriminato di documenti).

Di regola nelle banche dati elettroniche **non vengono indicizzate** le c.d. “parole vuote” (**stopword**) ovvero quelle parole del discorso che **non sono significative**: congiunzioni, articoli, preposizioni, pronomi e verbi ausiliari essere ed avere.

Se viene inserita nella maschera di ricerca “*full text*” una *stopword* è probabile che si verifichi un’assenza di risultati (c.d. **silenzio**).

Le **parole significative** che invece vengono indicizzate nelle banche dati elettroniche sono **i sostantivi, i verbi, gli aggettivi e gli avverbi**.

## **Disposizione normativa e norma giuridica**

La **disposizione normativa** è un complesso di parole scritte a cui si deve attribuire un significato. Il significato di un testo legislativo non è qualcosa di evidente, indiscutibile e immutabile.

L’operazione con cui si attribuisce un significato alla disposizione normativa si chiama **interpretazione**.

La **norma giuridica** è il significato della disposizione normativa, ovvero il risultato dell’interpretazione.

Disposizione + Interpretazione = Norma giuridica

## **Distinguishing**

Un caso nuovo viene distinto da un precedente, quando il giudice del caso successivo afferma che, essendo il nuovo caso diverso dal precedente in aspetti essenziali,

la *ratio decidendi* del precedente non può essere applicata ad esso.

Ci sono **due tipi** di *distinguishing*:

**1) distinguishing debole** che consiste nel riscontrare che la *ratio decidendi* del precedente non è applicabile alla fattispecie concreta del nuovo caso;

**2) distinguishing forte** che consiste nel rilevare che, pur essendo applicabile al nuovo caso la *ratio decidendi* del precedente, il nuovo caso contiene un elemento di fatto ulteriore (denominato “**fatto impeditivo**”) assente nella fattispecie concreta oggetto del precedente, che rende pertanto inadeguata la soluzione giuridica adottata nel precedente medesimo.

## **Massima giurisprudenziale**

Il principio di diritto affermato dal giudice nella motivazione della sentenza per la risoluzione della controversia.

Si distinguono in **massime di legittimità**, se riferite alle decisioni della **Corte di Cassazione** e **massime di merito**, se riferite ad altri giudici (**Tribunale, Corte d’Appello**).

Le decisioni della **Corte di Cassazione** acquisiscono un peso notevolmente importante anche nei Paesi di *civil law* come il nostro perché se un giudice decide la controversia in modo difforme da un precedente

elaborato dalla Suprema Corte di legittimità, quasi sempre quest'ultima, una volta portata la controversia alla sua competenza, riforma la sentenza per applicare il proprio "precedente"<sup>1</sup>, salvo che ritenga di modificare orientamento, dando vita ad un nuovo "precedente" (***overruling***).

La funzione della Corte di Cassazione è stabilita dall'**art. 65 r.d. 30 giugno 1941, n.12 (Ordinamento giudiziario)**, rubricato "**Attribuzioni della corte suprema di cassazione**":

*«La corte suprema di cassazione, quale organo supremo della giustizia, **assicura l'esatta osservanza e l'uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo nazionale**<sup>2</sup>, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni; regola i conflitti di competenza e di attribuzioni, ed adempie gli altri compiti ad essa conferiti dalla legge.*

*La corte suprema di cassazione ha sede in Roma ed ha giurisdizione su tutto il territorio dello Stato».*

Esiste uno speciale ufficio presso la Corte di Cassazione (**Ufficio del massimario**)<sup>3</sup> che ha il compito

---

<sup>1</sup> Il **precedente giudiziario** consiste nella decisione già avvenuta di un caso, analogo a quello che si tratta di decidere: dalla decisione, o da una serie di decisioni conformi (la c.d. giurisprudenza), si ricava una regola cioè un criterio di selezione che può valere per ogni caso simile.

<sup>2</sup> **Nomofilachia (amicizia per le norme)**: funzione di unificare e coordinare l'interpretazione ed applicazione delle norme, al fine di garantire un'omogenea evoluzione della giurisprudenza.

<sup>3</sup> **Compito istituzionale dell'Ufficio del massimario e del ruolo** è l'analisi sistematica della giurisprudenza di legittimità, condotta allo

di compendiare in una o più brevi proposizioni la regola di diritto elaborata nel corpo della sentenza (**massima ufficiale**).

Dalle **massime ufficiali**, redatte dall'Ufficio del massimario presso la Corte di Cassazione, si distinguono le **massime redazionali**, redatte dalle case editrici che pubblicano nelle riviste specializzate le sentenze e le massime (repertori, massimari, ecc.).

## **Obiter dictum**

L'affermazione “per inciso”, priva di immediata connessione con il caso controverso. Secondo Cross

---

scopo di creare le condizioni di un'utile e diffusa informazione (interna ed esterna alla Corte di cassazione), necessaria per il miglior esercizio della **funzione nomofilattica** della stessa Corte, analisi articolata nelle attività:

- di lettura, selezione e massimazione, dei provvedimenti civili e penali;
- di redazione, ad integrazione della suddetta prioritaria attività, di concise “notizie di decisione” limitatamente ai provvedimenti di speciale rilievo e importanza da pubblicare nel sito web (“servizio novità”), sulla base delle linee guida indicate nei decreti presidenziali del 2004, istitutivi del servizio;
- di segnalazione dei contrasti, della avvenuta risoluzione degli stessi e degli orientamenti interpretativi della giurisprudenza di legittimità, nonché delle più rilevanti novità normative;
- di redazione delle relazioni per i ricorsi assegnati alle Sezioni unite, ai fini della risoluzione di contrasti o che presentano questioni di massima di particolare importanza; - di redazione di sintetiche relazioni informative, necessarie per una parte dei ricorsi rimessi alle Sezioni unite;
- di redazione di schede e relazioni informative su richiesta dei presidenti titolari, per ricorsi aventi ad oggetto questioni di particolare rilevanza assegnati alle sezioni semplici;
- di relazioni periodiche sulle decisioni relative ai principali orientamenti della Corte di cassazione. (nozione tratta da: <http://www.cortedicassazione.it/corte-di-cassazione/it/massimario.page>).

(1977, 79-80) un *obiter dictum* è qualsiasi regola generale di diritto che non faccia parte della *ratio decidendi*. Secondo Gorla (1990, 12) la **differenza** tra *obiter dictum* e *ratio decidendi* consisterebbe nella connessione con il caso controverso *sub judice*: mentre la *ratio decidendi* esprime la giustificazione della decisione del caso, l'*obiter dictum* riguarda un caso diverso da quello deciso *sub judice*, diverso per il fatto o per la questione.

### **Operatori booleani<sup>4</sup>**

Sia le banche dati giuridiche che i motori di ricerca prevedono nella maschera di ricerca c.d. *full text* (o testo libero) la possibilità di inserire più dati-esca connessi da operatori di relazione secondo la logica proposizionale di Boole.

Gli operatori logici booleani sono:

**and:** operatore della compresenza che deve essere immesso tra due o più termini quando si vuole che tutti siano presenti nei documenti di interesse.

Es: se ho intenzione di ricercare tutti i documenti che contengano la sia la parola **contratto** che la parola **vendita** inserirò nella maschera di ricerca *full text* “**contratto and vendita**”;

---

<sup>4</sup> Testo della voce tratto da L. Mattioli - S. Bogini - E. Florindi - M. Brazzi - G. Serafini - F. Antonelli, *Computer e diritto*, Giuffrè, 2012, pp. 70 e ss.



**or**: operatore dell'alternatività che si utilizza quando si utilizzano più termini che **non** hanno il carattere della **indefettibilità** e quindi sono **alternativi** tra di loro.

Es: se ho intenzione di ricercare tutti i documenti che contengano sia la parola **vendita** che la parola **compravendita** inserirò nella maschera di ricerca *full text*: “**vendita or compravendita**” (nella maggior parte della banche dati elettroniche l'operatore di relazione **or** è “**inclusivo**”, pertanto verranno selezionati i documenti che contengono almeno una delle parole o tutte contemporaneamente).

Nel caso in cui si dovessero fornire più dati collegati fra di loro in “**and**” ed in “**or**” è buona regola far capire al *computer* quali operazioni eseguire per primo: a tal fine, come nelle espressioni algebriche, si dovrà fare uso delle **parentesi ()**.

Metteremo quindi **i termini posti in “or” tra parentesi** e poi fuori di esse i dati in “**and**”.

Es.: se ho intenzione di ricercare tutti i documenti che contengano sia la parola **contratto** che la parola **vendita** o **compravendita** inserirò nella maschera di ricerca *full text*: “**contratto and (vendita or compravendita)**” così troverò tutti i documenti che contengono le parole **contratto e vendita, contratto e compravendita**<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> Il *computer* in presenza di parentesi comprende che dovrà dare la precedenza all'operazione prevista tra di esse, ed invertendo l'ordine di selezione, cercherà prima le parole che vanno poste in alternativa **or**

Nell'esecuzione della ricerca con le parole del discorso si deve tenere conto anche del modo in cui i dati-esca sono declinati o coniugati. Le parole inserite nei documenti giuridici (sentenze, legislazione, ecc.) non sempre si presentano sotto forma di lemma perché, di solito, sono inserite così come il contesto del discorso le richiede. Si può quindi ricorrere alla ricerca mediante una parola tronca (**c.d. troncamento**) a livello di radice con l'aggiunta del simbolo \* per selezionare tutti i documenti che riteniamo utili.

Es.: **prescri\*** per ottenere tutti i documenti che contengano la parola **prescritto**, **prescritti**, **prescrittibile**, **prescrizione**, ecc. In alternativa avremmo dovuto inserire tutti i possibili termini intervallati dall'operatore logico *booleano* **“or”**.

Con la tecnica del c.d. **“mascheramento”** invece è possibile effettuare ricerche con dati che presentano un carattere o un numero intercambiabile inserendo il simbolo **?**

Es.: **?us** per trovare tutti quei documenti che contengono la parola **jus** o **ius**. Anche in questo caso in alternativa avremmo dovuto inserire tutti i possibili termini intervallati dall'operatore logico *booleano* **“or”**; **not:** operatore dell'esclusione e serve per eliminare dalla selezione i documenti che contengono una o più parole **non pertinenti** al tema di indagine.

---

(eseguirà prima le somme), e successivamente combinerà il risultato con i termini posti in **and** (considerati come prodotti).

Es.: se ho intenzione di ricercare tutti i documenti che contengano la parole **incidente**, ma voglio **escludere** i documenti relativi all'**incidente probatorio** inserirò nella maschera di ricerca *full text*: “**incidente not probatorio**”. In questo modo verranno esclusi tutti i documenti che riguardano l'incidente probatorio (nozione processuale) e rimarranno soltanto quei documenti nei quali il termine incidente assume il significato di sinistro, infortunio, ecc.

Alcune banche dati identificano gli **operatori di relazione** con altri termini o simboli e quindi risulta opportuno consultare l'*help* (?) della banca dati per individuare i termini o simboli corretti che identificano gli operatori da utilizzare.

## **Operatori contestuali<sup>6</sup>**

Gli **operatori contestuali** vengono immessi nella maschera di ricerca *full text* delle banche dati giuridiche elettroniche per ottenere dal sistema soltanto i documenti i cui dati immessi nel campo di ricerca siano presenti ad una certa distanza tra di loro.

Gli operatori contestuali sono:

**adj**: operatore di adiacenza e serve per selezionare i documenti che contengono i dati inseriti per la ricerca in posizione di adiacenza (es. sintagma<sup>7</sup>).

---

<sup>6</sup> Testo della voce tratto da L. Mattioli - S. Bogini - E. Florindi - M. Brazzi - G. Serafini - F. Antonelli, *Computer e diritto*, Giuffrè, 2012, pp. 77 e ss.

<sup>7</sup> **Sintagma**: coppie di parole che associate assumono un significato peculiare.

Es.: **“ordine adj pubblico”** per selezionare soltanto le sentenze che contengono le due parole adiacenti, **escludendo** quindi tutti quei documenti che contengano le due parole **dissociate** ovunque esse siano contenute nel documento.

A volte è opportuno selezionare i documenti che contengano la coppia di termini distanti tra loro non più di un certo numero di parole: in questo caso scriveremo tra i due termini **“adj1”** per selezionare quei documenti che contengano la coppia di parole intervallata da un solo vocabolo;

**with (near, then, same):** operatore di vicinanza che serve ad affinare la ricerca misurando la distanza delle parole immesse nel campo *full text* della banca dati elettronica.

Es.: se ho intenzione di ricercare tutti i documenti sull'**impossibilità sopravvenuta per cause non imputabili al debitore** inserirò nel campo *full text* della banca dati: **“impossibilità adj sopravvenuta with imputabile with debitore”**. In questo modo troverò tutti quei documenti che contengono il sintagma impossibilità sopravvenuta e nella stessa frase o paragrafo i termini imputabile e debitore in modo tale da restringere il campo di ricerca e reperire i documenti rilevanti.

Alcune banche dati identificano gli **operatori contestuali** con altri termini o simboli e quindi risulta opportuno consultare l'*help* (?) della banca dati per

individuare i termini o simboli corretti che identificano gli operatori da utilizzare.

### ***Overruling***

Si ha *overruling* (o revoca del precedente) quando il giudice successivo decide il caso non tenendo conto del precedente. In questi casi il giudice ritiene che il precedente sia errato o inadeguato.

Nei sistemi di *civil law* l'*overruling* è limitato ad introdurre una **contraddizione** nel diritto giurisprudenziale, tanto che il giudice successivo può fare riferimento tanto alla decisione revocante che a quella revocata.

In caso di contrasto interpretativo pendente presso le varie Sezioni della Corte di Cassazione la questione può essere rimessa dal Primo Presidente alle **Sezioni Unite** per un intervento risolutore.

### ***Ratio decidendi***

La ragione della decisione sul caso; decisione che generalmente è suscettibile di riverberarsi sui casi futuri.

In altri termini la *ratio decidendi* è la regola giuridica che risolve una questione sollevata davanti al giudice.

Secondo Wambaugh (1884, 17-18) «*la ratio decidendi di un caso è una regola generale senza la quale il caso sarebbe stato definito diversamente*».

## **MATERIALE DIDATTICO**

### **(ALLEGATO)**

**G. Pascuzzi**, *link* all'area di lavoro **“cercare il diritto”**  
([clicca qui per accedere](#))

**G. Pascuzzi**, *link* alla **sitografia** ([clicca qui per accedere](#))

**G. Pascuzzi**, *link* all'articolo *Riconoscere e usare gli argomenti interpretativi* ([clicca qui per accedere](#))

**M. Paganelli**, *Come si legge una sentenza*